



AFFILIATO



Roma li, 13 Luglio 2015
Prot. n°415 S.G.

Al Direttore della Casa Circondariale di
Santa Maria Capua Vetere
Dr.ssa GIAQUINTO Carlotta

Al Signor Sindaco di
Santa Maria Capua Vetere
Arch. Biagio Maria DI MURO

Al Direttore Generale della A.S.L.
C a s e r t a

Al Provveditore Regionale della Campania
Amministrazione Penitenziaria
N a p o l i
Dr. Tommaso CONTESTABILE

OGGETTO: Criticità relativa alla potabilità e alla scarsità dell'acqua e richiesta di "Immediata Convocazione".

Questa Segreteria Generale denuncia la criticità relativa alla potabilità e alla scarsità dell'acqua, soprattutto nel periodo estivo, nell'istituto penitenziario di Santa Maria Capua Vetere.

La fuoriuscita di acqua marrone dai rubinetti del su nominato istituto rende ben visibile a tutti che il problema esiste creando un allarme generale da parte del personale che si vede violato un diritto primario ed essenziale, il diritto alla salute, riconosciuto dalla Carta Costituzionale.

L'assenza di collegamento alla rete idrica della Città di Santa Maria Capua Vetere è cosa ormai nota da anni ma nessuno dei soggetti pubblici coinvolti cerca di risolvere il problema in maniera definitiva.

La problematica si è aggravata ulteriormente da quando hanno costruito un nuovo reparto all'interno della struttura penitenziaria aumentando così l'utenza di altre 400 unità per le quali necessitano una fornitura idrica maggiore che al momento non viene garantita.

Dal 1996 ad oggi, il Comune di Santa Maria Capua Vetere, a cui spetta l'opera di urbanizzazione primaria, non ha ancora provveduto, nonostante in passato il DAP si sia reso disponibile a stanziare i fondi occorrenti (circa Euro 1.000.000,00) per i lavori; inoltre, oltre al costo dell'impianto, costruito per rendere l'acqua dei pozzi da cui si attinge acqua potabile, l'amministrazione penitenziaria è costretta a pagare un canone mensile di manutenzione di circa 1200 Euro al mese.

D'estate nei periodi in cui i pozzi sono secchi, l'acqua manca sia per bere che per lavarsi, per cui i detenuti possono usufruire di acqua corrente solo per poche ore del giorno creando numerose problematiche di tipo igienicosanitario.

Come se non bastasse si lede la tutela fisica del personale, in quanto la mensa obbligatoria di servizio utilizza l'acqua non potabile per cucinare e per lavare pentole ormai obsolete.

Di conseguenza, visto che ad oggi le problematiche ad oggetto richiedono tempi di risoluzione molto lunghi, la scrivente chiede a Codesta Direzione un'indifferibile convocazione per capire quali siano i provvedimenti che l'amministrazione intenda adottare in attesa che il problema venga risolto in via definitiva, altresì che il servizio mensa venga sospeso fino a quando non si abbia definitiva certezza della salubrità dell'acqua e che venga riconosciuto a tutto il personale il buono pasto in sostituzione della mensa ordinaria di servizio.

Nell'attesa di un riscontro favorevole, si porgono distinti saluti.

II SEGRETERIO GENERALE
Dott. Aldo Di Giacomo

